

verbum uti jacent approbavimus, ratificavimus, laudavimus et confirmavimus, ac tenore præsentium approbamus, ratificamus, laudamus et confirmamus, et in fide et verbo Cæsareo bonique et legalis Regis quantum ad nos et subditos nostros attinet attendere et observare promittimus, nec in aliquo contrafacere vel venire, directe vel indirecte aut quocumque quæsito colore, causa vel occasione, harum testimonio litterarum sigilli nostri appensione munitarum.

Data in civitate nostra imperiali Wormatia, die sexta mensis Mai, anno Domini 1521, regnorum nostrorum Romani secundo, aliorum vero omnium sexto.

270

*Dil meze di Lujo 1521.*

*A dì primo.* Introno in Colegio con la Signoria sier Francesco Foscari, sier Zorzi Pixani dottor, cavalier Savii dil Consejo, mancoe sier Antonio Trun procurator, ma intrarà, et sier Tomà Mozenigo e sier Domenego Venier Savii a Terra ferma, sier Alvisè Malipiero, sier Domenego Contarini, sier Marco Orio Cai dil Consejo di X. Et vene l'orator dil marehese di Mantoa per cosse particular, et fo expedito.

Veneno li Savii sora le aque, sier Antonio Condolmer, sier Gasparo Malipiero, sier Marin Morexini, rechiedendo a la Signoria terminasseno che la parte messeno di dar l'oficio di masser a le Biave da poi la morte di quello Aldrigo di . . . , che l'ha per deposito, fusse ben presa non obstante lo parlasse contra in Pregadi, et avesse 83 di no, et 126 de si. Et visto la parte presa in Gran Consejo contra tal opinion, terminono a bosoli e balote la Signoria predita parte non fusse presa; con gran honor mio.

*Di Milan, fo letere dil Secretario, di 28.* Avisa che monsignor di Terbe averli dito, che monsignor di Lescut era in Parma, al qual era zonto oratori dil ducha di Ferrara, marchese di Mantoa, *olim* ducha di Urbin, et Bentivoy, oferendosi a tuor Modena et Rezo se a la signoria soa paresse; il qual li ha risposto non voler far novità fino non veniva li do zentilhomeni ha mandato al Papa per far la volontà soa. *Item*, scrive la vitoria contra li forausiti a Como, con presa di 34 etc.

270 Da poi disnar, li cinque Corectori si reduseno con la Signoria in palazzo per expedir la Promission dil Doxe, et la expediteno.

Et di XI serati, se intese non esser ordine di spazarsi; sono molto indurati tra loro, et dicono

haver mandato a domandar carte et dadi; ch'è segno starano longamente, *adeo* si comenza a far conventicole in questa terra, *maxime* li cupidi di nove cosse, e dir questo Corner si vol far Doxe, non è da soportar, castigaremo chi li darà favor. Questi va sobornando, et con danari voleno aver il dogado. È padre di un Cardenal, richissimo zentilhomo, zà anni . . . non è stà più alcun Doxe di le caxade antige, e questui vol esser; ha tre fioli, cadaun vorà tenir corte daspersi, non si potrà viver con loro, dannando molto sier Marco Dandolo, che lo farano cazer di la Zonta per aver posto 4 di caxade antige in li 45, di quali a sorte ne rimase 3, e ch'è sier Francesco Corner el cavalier fiol, e sier Piero Zen zerman, et sier Marco Antonio Sanudo tolto per lui, dicendo a questi Pregadi, Consejo di X, XL et Zonta si farà, vorano castigar nostri; con altre parole di mala natura. Et che sier Bernardo Marzelo, fo Cao di X e di XI, qual va capitano a Verona, si 'l non va a Verona lo farano il primo Procurator, pur non metti in li XLI quelli vorano meter il Corner. *Item*, biasimano el modo di far Doxe a questo modo, et voleno proveder far li XLI per Gran Consejo; con altre parole dite perseditiose e di cativa sorte.

Et acadete che, essendo andato a servir li XI uno Ventura da Padoa, era servidor dil Doxe et servidor da cha' Corner, dubitando non portasse polize su et zoso, essendo andato sier Nicolò Bernardo consier, con sier . . . Cao di XL a portarli da disnar, visto certo atto al prefato Ventura, giudicono fusse stà dà polize etc., *unde*, venuto a la Signoria, lo feno retenir, meterlo in una camera in palazzo per trovarli ditta poliza; et per trovarla, lo feno dispogliar nudo et niente trovono, havendo ben zercato in li panni soi; *tamen* lo lassono serado per dubito l'haveano di lui.

*Di Crema, di sier Andrea Foscolo podestà et capitano, di 29.* Come ha 'uto aviso dal capitano di Lodi, che a Milan eri sera, a hore 24, havia trato una saita nel castello di Milan al tempo che tutti erano andati a la oration, e brusò la polvere et alcuni altri, *ut in litteris*.

*Copia di una letera scritta in Como a dì 27 271*  
*Zugno 1521, drizata a lo Episcopo de . . .*  
*in Milan.*

Reverendissimo monsignor mio osservandissimo.

In questa hora, è venuto uno messo de monsignor governador nostro, qual se ritrova intorno,